



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 356

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 21 ottobre 2010

I N D I C E

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	<i>Pag.</i> 3
2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	» 7

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 11
5 ^a - Bilancio	» 22
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 25

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	<i>Pag.</i> 33
---	----------------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	<i>Pag.</i> 36
--	----------------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i> 38
14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	» 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

Giovedì 21 ottobre 2010

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

VIZZINI

Intervengono ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi e per l'interno Mantovano, accompagnato dal capo della Polizia – direttore generale della pubblica sicurezza, prefetto Manganelli.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio in modo da consentire la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per la procedura informativa indicata.

Convengono le Commissioni riunite.

Il PRESIDENTE comunica, inoltre, che della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento, del Governo sui fatti di Genova in occasione dell'incontro di calcio Italia-Serbia**

Il PRESIDENTE introduce i lavori, esprimendo apprezzamento per il comportamento mantenuto dalle forze dell'ordine, che ha permesso di evitare che la tensione degenerasse in fatti anche più drammatici.

Il sottosegretario CRIMI fornisce alcune informazioni assunte presso la Federazione italiana giuoco calcio (FIGC), con particolare riguardo alla scelta dello stadio Luigi Ferraris di Genova e all'assegnazione dei biglietti alla tifoseria serba. In ordine al primo aspetto, conferma l'assoluta sicurezza dello stadio prescelto rispetto alla normativa vigente, ferma restando la ristrettezza degli spazi esterni se confrontati con quelli di altri impianti italiani.

Quanto all'assegnazione dei biglietti alla Federazione serba, rende noto che la procedura è stata effettuata d'intesa con la Questura di Genova, in ottemperanza ai decreti ministeriali vigenti e sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto fra tutte le Federazioni sorteggiate nello stesso girone di qualificazione ai Campionati europei. Riferisce che sono stati assegnati alla Serbia 1.800 biglietti del settore ospiti, 267 in meno della capienza effettiva per lasciare maggiori spazi di agibilità, e 250 biglietti di prima categoria, rispetto ad un totale di 442 posti, per consentire il posizionamento degli *steward*. La Federazione serba ha trasmesso l'elenco con le generalità delle persone a cui aveva venduto i biglietti per la gara di Genova, anche se non appartenendo tale Stato all'area Schengen non è stata possibile una verifica puntuale da parte delle autorità italiane nel relativo database. Il Sottosegretario riferisce quindi che, rispetto ai biglietti assegnati, sono stati effettivamente venduti ai tifosi serbi 1.587 biglietti del settore ospiti e 200 biglietti di prima categoria.

Dopo aver illustrato l'evoluzione normativa inerente l'acquisto di biglietti per le gare all'estero della Nazionale italiana, comunica le sanzioni proposte contro la Serbia e contro l'Italia dopo i fatti di Genova, le quali saranno oggetto di autonoma valutazione da parte degli organi disciplinari di primo ed eventualmente di secondo grado.

Il sottosegretario MANTOVANO riferisce sull'attività di acquisizione delle notizie a livello internazionale, attraverso la cooperazione nel *National Football Information Point* (NFIP) sottolineando la mancata trasmissione di idonee informazioni da parte delle autorità serbe. Dà conto dei servizi di ordine e sicurezza realizzati in occasione dell'incontro del 12 ottobre scorso e le ragioni che hanno reso difficoltose e per certi versi hanno vanificato le operazioni di prefiltraggio e filtraggio.

Conclude, sottolineando che di fronte ai fatti violenti verificatisi a Genova scelte operative diverse da parte delle forze di polizia avrebbero potuto determinare conseguenze ben più gravi e drammatiche. Rimette

quindi al prefetto Manganelli l'indicazione delle misure specifiche adottate per gestire quella situazione di emergenza.

Il prefetto MANGANELLI ricorda i risultati positivi ottenuti in termini di minori incidenti in occasione delle manifestazioni sportive in Italia e si sofferma sulle operazioni preventive svolte abitualmente per la trasferta di sostenitori di squadre di calcio, la cui efficacia dipende in primo luogo dalla quantità e alla qualità delle informazioni. Proprio la carenza delle informazioni provenienti dalle autorità serbe e la non favorevole logistica dell'impianto sportivo di Genova – peraltro considerato a norma per lo svolgimento di partite di calcio internazionali – hanno reso più difficili le attività di ordine pubblico. Espone, quindi, le modalità e le tecniche del cosiddetto filtraggio nell'ingresso agli stadi, fornendo i dettagli delle operazioni svolte a Genova. Comunque, la tempestiva reazione delle forze dell'ordine ha consentito di isolare le frange più violente e di favorire il deflusso ordinato dei tifosi estranei ai disordini, nonché di procedere a provvedimenti di espulsione con accompagnamento alla frontiera e ad arresti, sia in Italia che in Serbia.

Si apre il dibattito.

La senatrice ADAMO (*PD*) chiede di conoscere le ragioni per cui la partita di calcio Italia-Serbia sia stata considerata come una qualsiasi altra manifestazione sportiva, ignorando che la quantità di sostenitori al seguito della nazionale serba era maggiore rispetto a quella annunciata e sottovalutando le informazioni di pubblico dominio relative ai propositi violenti e al condizionamento ideologico di alcuni tifosi. In proposito, invita il Governo a considerare i contatti che possono esservi stati con gruppi nazionalisti e neo-fascisti italiani.

Il prefetto MANGANELLI osserva che la tifoseria serba non è per sua natura violenta o pericolosa: in mancanza di adeguate informazioni da parte delle autorità serbe, non è stato possibile individuare preventivamente, in modo selettivo, le frange più facinorose. A tale riguardo, riferisce che le autorità serbe hanno anche ammesso di avere parzialmente sottovalutato la pericolosità della trasferta.

Il senatore PARDI (*IdV*) chiede di conoscere le ragioni che hanno indotto a convogliare verso lo stadio il nutrito gruppo di teppisti che già avevano intrapreso azioni di danneggiamento nel centro della città, invece di isolarli fuori dall'impianto sportivo. Esprime anche le sue perplessità per la circostanza che alcuni tifosi abbiano potuto realizzare indisturbati e a lungo i loro propositi provocatori e violenti all'interno dello stadio, anche se sono comprensibili, in via generale, gli atteggiamenti di cautela delle forze dell'ordine. Manifesta delusione, inoltre, per la risposta fornita dal Capo della Polizia al quesito della senatrice Adamo.

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime a sua volta un ringraziamento alle Forze dell'ordine, lamentando tuttavia che per la prima volta sia stata sospesa una partita della nazionale italiana. Richiamandosi alle affermazioni della senatrice Adamo, tiene a precisare che anche dopo la sconfitta con l'Estonia si erano verificati scontri che avrebbero dovuto alertare gli organi competenti. Dopo aver ricordato che è all'esame della Camera dei deputati un disegno di legge sui grandi stadi, già approvato dal Senato in sede deliberante, rimarca con forza il problema della sicurezza durante la partita a Genova, tenuto conto che vi erano numerosi bambini, e chiede chiarimenti sui risarcimenti dovuti al Comune. Nel prendere atto della precisa scelta di non effettuare il prefiltraggio, coglie l'occasione per domandare delucidazioni sui recenti episodi accaduti durante una partita di calcio a Bergamo.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*), considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito della procedura informativa.

Conviene il senatore BARELLI (*PdL*), facendo notare che i rappresentanti della maggioranza non sono ancora intervenuti.

Il PRESIDENTE precisa di aver dato la parola a quanti sono potuti intervenire secondo l'ordine delle richieste, si riserva di intervenire a sua volta e, tenuto conto che vi sono altri iscritti a parlare, propone di rinviare il seguito del dibattito a giovedì prossimo, 28 ottobre, alle ore 8,30.

Convengono le Commissioni riunite.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 21 ottobre 2010

25^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1969) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 ottobre scorso.

Il presidente BERSELLI avverte che si riprenderà dall'esame degli emendamenti precedentemente accantonati, a partire dall'emendamento 4.19 (pubblicato in allegato al resoconto del 28 luglio scorso). Al riguardo ricorda che la relatrice per la 2^a Commissione aveva prospettato una riformulazione.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) fa presente che il senatore Caruso ha manifestato la propria disponibilità ad accogliere la richiesta di riformulazione dell'emendamento 4.19.

L'emendamento 4.19 testo 2 è quindi posto ai voti ed approvato.

Il sottosegretario CALIENDO, modificando il parere precedentemente espresso, si dichiara favorevole all'emendamento 4.21.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'emendamento 4.21.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) ribadisce il proprio parere favorevole sugli emendamenti 4.22 e 4.23, i quali intervengono entrambi sulla delicata questione della non scusabilità dell'ignoranza della persona offesa.

Con distinte e successive votazioni sono approvati gli emendamenti 4.22 e 4.23.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) fa presente, poi, che il senatore Caruso ha manifestato la propria disponibilità ad accogliere la richiesta di riformulazione dell'emendamento 4.24.

L'emendamento 4.24 testo 2 è quindi posto ai voti ed approvato.

Il senatore PERDUCA (*PD*) sottoscrive l'emendamento 4.26, il quale, posto ai voti, risulta respinto.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) presenta quindi l'emendamento 4.2000, il quale riproduce il contenuto della riformulazione dell'emendamento 4.26 proposta. Su tale riformulazione, sottolinea la relatrice, il firmatario Caruso ha espresso riserve.

Approvato l'emendamento 4.2000, risulta respinto l'emendamento 4.4.

Le Commissioni riunite, dopo aver approvato l'emendamento 8.1, conferiscono il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con le modificazioni accolte; a chiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione orale, nonché ad apportare le correzioni formali e di coordinamento che si rendessero necessarie.

La seduta termina alle ore 8,55.

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO PROPOSTO DAI RELATORI PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1969

Art. 4.

4.19 (testo 2)

CARUSO

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 414-bis.» apportare le seguenti modificazioni:

sostituire la rubrica con la seguente: «Art. 414-bis. – (Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia).»;

dopo il comma 2 aggiungere i seguenti: «Non possono essere invocate, a propria scusa, ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume.

La pena è aumentata, se il fatto è compiuto con il mezzo della stampa, in via telematica o con l'impiego di strumenti informatici.».

4.24 (testo 2)

CARUSO

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) l'articolo 600-septies è sostituito dal seguente:

"600-septies (Confisca). – Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto o il reato è aggravato dalle circostanze di cui all'articolo 609-ter, primo comma, numeri 1, 5) e 5-bis) 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto o il reato è aggravato dalle circostanze di cui all'articolo 609-ter, primo comma, numeri 1), 5) e 5-bis) e 609-undecies, si applica l'articolo 322-ter, primo e terzo comma"».

e conseguentemente sopprimere l'articolo 8 comma 2.

4.2000

LA RELATRICE

Al comma 1, lettera n), sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) dopo il secondo comma sono aggiunti i seguenti:

"La condanna per i delitti previsti dall'articolo 600-*bis*, secondo comma, dall'articolo 609-*bis*, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter*, dagli articoli 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* nelle ipotesi aggravate di cui terzo comma del medesimo, comporta dopo l'esecuzione della pena e per una durata di cinque anni, l'applicazione delle seguenti misure di sicurezza personali:

1) l'eventuale imposizione di restrizione dei movimenti e della libera circolazione, nonché il divieto di avvicinarsi a luoghi frequentati abitualmente da minori;

2) il divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori;

3) l'obbligo di tenere informati gli organi di polizia, sulla propria residenza e sugli eventuali spostamenti.

Chiunque viola le disposizioni previste dal terzo comma è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a quattro anni"».

Conseguentemente

all'articolo 7, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis* Dopo l'articolo 13 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

"13-*bis*. Le persone condannate per i delitti previsti dall'articolo 600-*bis*, secondo comma, dall'articolo 609-*bis*, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter*, dagli articoli 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* nelle ipotesi aggravate di cui al terzo comma del medesimo, del codice penale commessi in danno di un minore degli anni diciotto possono sottoporsi a un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno"».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 21 ottobre 2010

235^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Alfredo Ricciardi, segretario nazionale dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali, accompagnato da Tommaso Stufano, presidente, e da Alfonso Migliore, vice segretario nazionale vicario, e Vittorio Bottoli, presidente del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome, accompagnato da Giuliano Grossi, difensore civico regionale dell'Abruzzo, e da Manuela Mandarà.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2243 (SEMPLIFICAZIONE)

Su richiesta del senatore CECCANTI (PD) la Commissione conviene di prorogare alle ore 18 di giovedì 28 ottobre il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2243 (semplificazione), pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute del 12 e del 14 ottobre

Il PRESIDENTE informa che il senatore Pittoni ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 17.3 e 30.1.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre.

Prosegue la trattazione degli emendamenti, pubblicati insieme ai resoconti delle sedute precedenti: si procede nelle votazioni di subemendamenti all'emendamento 1.100 del relatore, riprodotti in allegato.

Il senatore SANNA (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.100/3, volto a ridurre il termine entro il quale la Camera di appartenenza o il Senato o il Parlamento in seduta comune deliberano sulla sospensione, in modo da ridurre quanto più possibile la lesione alla continuità del processo penale.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara che voterà a favore dell'emendamento: infatti, un termine eccessivamente dilatato per la deliberazione parlamentare potrebbe, tra l'altro, danneggiare l'immagine internazionale del Presidente del Consiglio dei ministri.

La senatrice PORETTI (*PD*), in dissenso dal proprio Gruppo, preannuncia un voto di astensione giudicando troppo breve il termine proposto di 15 giorni.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ritira la firma dall'emendamento 1.100/3 e, in dissenso dal Gruppo, preannuncia che voterà contro. Muove, infatti, una obiezione pregiudiziale all'ipotesi di deliberazione parlamentare che, a suo avviso, darebbe luogo a un conflitto con il potere giudiziario. La riduzione del termine aggraverebbe le perplessità, poiché non consentirebbe ai membri del Parlamento di formarsi una idea in vista della decisione, che dunque sarebbe rimessa a una valutazione di mera appartenenza politica.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) ritira la firma dall'emendamento ritenendo dannoso un termine più breve di quello indicato nella proposta del relatore. Più in generale, ritiene che la sospensione del processo penale per deliberazione parlamentare determini una rottura del principio di separazione dei poteri, con effetti gravissimi sul tessuto costituzionale. Annuncia il suo voto contrario.

Il senatore SANNA (*PD*), dopo aver ponderato le argomentazioni svolte dagli altri senatori del suo Gruppo, intervenuti in dissenso, dichiara di ritirare l'emendamento 1.100/3.

Anche il senatore PARDI (*IdV*) considera convincenti le considerazioni svolte dal senatore Ceccanti e si esprime in senso contrario alla riduzione del termine.

Il senatore MALAN (*PdL*) fa proprio l'emendamento 1.100/3.

L'emendamento 1.100/3, limitatamente alla prima parte, fino a «con le parole», è posto in votazione ed è respinto. Risultano preclusi la parte residua dello stesso emendamento e l'emendamento 1.100/4.

Si procede alla votazione degli emendamenti 1.100/6 e 1.100/7, di contenuto identico.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole: non essendo previsti altri criteri per la deliberazione parlamentare, ritiene indispensabile prevedere che essa sia assunta a maggioranza qualificata.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo. Le proposte di modifica in votazione tentano di mettere in luce l'irragionevolezza del provvedimento, che non tiene conto delle pregresse pronunce della Corte costituzionale. La pur ammissibile previsione di prerogative a tutela delle alte cariche non dovrebbe ignorare la necessità di mantenere l'equilibrio tra i poteri dello Stato. Invece, l'estensione ai procedimenti relativi a fatti antecedenti all'assunzione della carica e comunque estranei alla funzione attuale del Presidente del Consiglio o del Presidente della Repubblica è significativa della volontà di predisporre una tutela non per la carica ricoperta bensì per una particolare persona fisica.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ritira la propria firma dall'emendamento 1.100/7 e, in dissenso dal Gruppo, dichiara che voterà contro. Ribadisce l'opposizione a ogni ipotesi di deliberazione parlamentare: ove fosse previsto il *quorum* dei 2/3 dei componenti, il mancato raggiungimento di quella soglia assumerebbe il significato di una contestazione della maggioranza di Governo; d'altro canto, la deliberazione a maggioranza di 2/3 dei componenti avrebbe il significato di una contrapposizione con il potere giudiziario anche più grave, perché estesa a parte dell'opposizione.

La senatrice PORETTI (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara di astenersi. Osserva che in altri ordinamenti l'assoluta inviolabilità e irresponsabilità della carica è riconosciuta solo ai sovrani.

Gli emendamenti 1.100/6 e 1.100/7, identici, limitatamente alla prima parte, fino alle parole «a maggioranza», sono posti in votazione e respinti. Risultano preclusi la seconda parte degli stessi emendamenti e gli emendamenti 1.100/5 e 1.100/8.

Il senatore SANNA (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che il metodo di votazione adottato dal Presidente impedisce alla Commissione di esprimersi su proposte alternative e tra loro subordinate, dirette a correggere l'emendamento 1.100, nella parte in cui si riferisce al *quorum* necessario per la deliberazione sulla sospensione del processo penale. Si tratta, a suo avviso, di una inopportuna compressione della discussione su una materia di rilievo cruciale.

Il PRESIDENTE ricorda che della questione si è ampiamente dibattuto sia nella discussione generale sia in sede di illustrazione e discussione degli emendamenti. Comunque, il metodo di votazione corrisponde a quello adottato, anche in altre legislature, sia in Assemblea sia in Commissione.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.100/11. La proposta di limitare al primo biennio di nomina il periodo di sospensione del processo serve ad assicurare un bilanciamento tra la necessità di pari trattamento davanti alla giurisdizione e l'esigenza di sereno svolgimento dell'incarico.

Il senatore SANNA (*PD*) ritira la propria firma dall'emendamento 1.100/11 che, prevedendo una durata limitata della sospensione del processo, non consente di ricercare il consenso dei Gruppi di maggioranza sull'ipotesi più ragionevole di non reiterare la sospensione in altra legislatura o in caso di assunzione di altra carica. L'immunità sostanziale, che si determinerebbe con una sospensione *sine die* del processo penale, implica che la valutazione pubblica del Presidente del Consiglio si sposterebbe sulla questione che un candidato a quella carica possa o non possa avvalersi di quella prerogativa in futuro, ovvero in caso di passaggio ad altra carica istituzionale, con inevitabile perdita di credibilità sia per la persona sia per la stessa istituzione.

Il senatore PARDI (*IdV*) sostiene l'emendamento 1.100/11, di contenuto analogo all'emendamento 1.100/13 da lui presentato insieme ad altri senatori del Gruppo. Ricorda che la sospensione del processo senza la fissazione di un termine certo è stata censurata dalla giurisprudenza costituzionale ed è in contrasto con i principi sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Inoltre, la durata della sospensione per l'intero mandato produrrebbe effetti diversi a seconda del grado, della fase o dello stato in cui si trova il procedimento; si dovrebbero valutare più attentamente gli effetti sugli equilibri del processo.

Infine, osserva che la possibilità di sospendere il processo – per un tempo collegato a un fenomeno indisponibile per le parti processuali – determinerebbe un vantaggio sproporzionato per la difesa, contraddittorio rispetto al principio del giusto processo.

L'emendamento 1.100/11, fino alle parole «durata della carica», è posto in votazione ed è respinto. Risultano preclusi la restante parte dello stesso emendamento e gli emendamenti 1.100/12 e 1.100/13.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, nel mettere a disposizione della Commissione uno schema delle convocazioni per la prossima settimana, annuncia che sono previste sedute anche in orario notturno per poter trattare i numerosi argomenti dei quali è prevista la discussione.

Il senatore SANNA (PD) manifesta la preferenza del suo Gruppo per la convocazione delle sedute in orari consueti, escludendo sedute notturne, in particolare per discutere il disegno di legge costituzionale n. 2180 del quale non si avverte alcuna urgenza.

Il PRESIDENTE osserva che l'andamento delle votazioni sugli emendamenti al disegno di legge costituzionale n. 2180 impone di dedicare un tempo adeguato a tale argomento, per consentire a tutti i senatori che intendono pronunciare dichiarazioni di voto, più volte anche in dissenso nell'ambito del maggiore Gruppo di opposizione, di svolgere i propri interventi con tutto il tempo che occorre.

La Commissione, quindi, prende atto delle convocazioni annunciate dal Presidente per la prossima settimana.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che della procedura informativa in procinto di svolgimento sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge in materia di ordinamento degli enti locali: audizione di rappresentanti dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali e del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome

Il PRESIDENTE introduce i lavori, sottolineando il rilievo delle iniziative legislative relative al riordino delle funzioni degli enti locali (disegni di legge nn. 2259 e connessi).

Il dottor RICCIARDI, segretario nazionale dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali, si sofferma sugli assetti organizzativi previsti dalle riforme precedenti degli enti locali e su alcuni aspetti critici. Ricorda il principio della distinzione fra attività di programmazione e indirizzo, affidata agli organi politici, e attività gestionale, affidata alla dirigenza. Tale separazione ha come corollario l'idea di una forte relazione fiduciaria, rappresentata, per quanto attiene alle autonomie locali, dallo *spoil system* dei segretari. Inoltre, implica una modernizzazione delle funzioni, ma anche delle competenze professionali della dirigenza. Alla presunta inadeguatezza delle classi dirigenti pubbliche, il legislatore ha inteso rispondere con un'apertura al mercato della dirigenza privata, ma l'intero sistema non ha saputo diffondere significativi elementi di innovazione, né i segretari comunali e provinciali si sono affermati come classe dirigente unanimemente riconosciuta, anche perché è stata prospettata la tesi secondo cui la funzione di direzione degli enti locali dovrebbe essere gestita da figure con contratto privatistico legate al mandato amministrativo e individuate nel modo più libero.

Più recentemente (decreto-legge n. 2 del 2010), la figura del direttore generale è stata limitata ai Comuni con più di 100.000 abitanti e alle Province, nella prevalente convinzione che la deregolazione e la privatizzazione delle funzioni dirigenziali non è perseguibile dalla riforma di sistema. Restano immutate, invece, le funzioni tradizionali del segretario, di collaborazione e assistenza verso gli organi di governo riguardo alla conformità dell'azione amministrativa.

È indispensabile, però, uno stabile collegamento fra la programmazione politica e l'attuazione gestionale, che potrebbe essere assicurato da una funzione dirigenziale apicale. Il segretario, infatti, può svolgere un'effettiva funzione di garanzia solo se si trova in una posizione apicale, cioè di piena responsabilità. Pertanto, lo *spoil system* dovrebbe essere messo in relazione con il principio di meritocrazia: pur restando affidata al capo dell'amministrazione, la nomina del segretario dovrebbe essere ancorata alla verifica della professionalità.

In riferimento alla soppressione dell'Agenzia, auspica una collocazione istituzionale dei segretari comunali coerente con la loro appartenenza al sistema delle autonomie. A suo avviso, occorre un nuovo soggetto istituzionale che abbia un ruolo ampio di supporto e di qualificazione del sistema della dirigenza locale.

Il senatore PASTORE (*PdL*), relatore sui disegni di legge in tema di ordinamento degli enti locali, pur rammaricandosi che le norme in materia non abbiano avuto in passato un'adeguata collocazione ma siano state spesso adottate con decretazione d'urgenza, ritiene che l'impegno del legislatore sia stato meritevole, soprattutto in riferimento all'esigenza di ridurre i costi della politica e di ridimensionarne il ruolo rispetto a funzioni che più opportunamente sono state ricondotte all'autorità amministrativa. Allo scopo di garantire un sistema equilibrato che assicuri nello stesso tempo legalità ed efficienza, ritiene che la figura dei segretari comunali

– e più in generale della dirigenza amministrativa – debba consentire il recupero della tradizionale funzione di controllo della legittimità degli atti per le quali era stata originariamente concepita. Quanto allo *spoil system*, vi è l'esigenza di assicurare in ogni caso un adeguato, periodico ricambio della dirigenza amministrativa.

La senatrice ADAMO (PD) chiede di conoscere i contenuti della vertenza sindacale in atto in riferimento all'attuazione della legge n. 15 del 2009 (delega al Governo in materia di lavoro pubblico).

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali per il loro intervento, li invita a fornire per iscritto le loro risposte e osservazioni alla Commissione. La documentazione già fornita e quella che sarà trasmessa s'intendono disponibili per la pubblica consultazione.

Dà quindi la parola al professor Bottoli, rappresentante del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome.

Il professor BOTTOLI, nel richiamare le funzioni di garanzia e di controllo svolte dai difensori civici, ricorda la normativa vigente in materia. Ricorda anche la sentenza della Corte costituzionale n. 112 del 2004 e ribadisce che ormai da diversi anni le pubbliche amministrazioni, a livello locale, conoscono la figura del difensore civico quale garante della legittimità degli atti amministrativi, accanto ad altre figure dell'amministrazione locale. Rileva che però non tutti gli enti locali hanno tali organi. In particolare, le cinque Regioni ad autonomia speciale ancora ne sono prive ed egli auspica che tale funzione possa essere estesa a tutto il territorio nazionale. Esprime il suo rammarico per il fatto che l'Italia ancora non si è dotata di un difensore civico nazionale, anche considerando che molti Paesi dell'Unione europea conoscono da diversi anni tale istituzione.

Dopo aver ringraziato i rappresentanti del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome, il PRESIDENTE invita a depositare la documentazione scritta, che sarà messa a disposizione per la pubblica consultazione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2180

Art. 1.

1.100/3

SANNA, ADAMO, BASTICO, BIANCO, CECCANTI, DELLA MONICA, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, sostituire le parole: «novanta giorni» con le parole: «quindici giorni».

1.100/4

SANNA, ADAMO, BASTICO, BIANCO, CECCANTI, DELLA MONICA, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «trenta».

1.100/6

PARDI, LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA

All'emendamento 1.100, nel comma 2, dopo le parole: «nel comma 1,», inserire le seguenti: «a maggioranza dei due terzi dei rispettivi componenti.».

1.100/7

DELLA MONICA, ADAMO, BASTICO, BIANCO, CECCANTI, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, dopo le parole: «nel comma 1», inserire le seguenti: «a maggioranza dei due terzi dei rispettivi componenti».

1.100/5

BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DELLA MONICA, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, dopo le parole: «nel comma 1», inserire le seguenti: «a maggioranza dei tre quinti dei rispettivi componenti».

1.100/8

D'ALIA

All'emendamento 1.100, nel comma 2, dopo le parole: «nel comma 1», inserire le seguenti: «a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.».

1.100/11

BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DELLA MONICA, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, SANNA, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, sopprimere le parole: «per l'intera durata della carica» e aggiungere il seguente periodo: «La sospensione opera nel solo primo biennio dalla nomina e non è reiterabile, né si applica in caso di successiva nomina nella medesima legislatura o in altre successive».

1.100/12

SANNA, ADAMO, BASTICO, BIANCO, CECCANTI, DELLA MONICA, DE SENA, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI

All'emendamento 1.100, nel comma 2, sopprimere le parole: «per l'intera durata della carica» e aggiungere il seguente periodo: «La sospensione dei processi è deliberata per un tempo non superiore alla durata del mandato in corso».

1.100/13

LI GOTTI, PARDI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA

All'emendamento 1.100, nel comma 2, sopprimere le parole: «per l'intera durata della carica».

1.100

VIZZINI, *relatore*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. –1. Quando il pubblico ministero esercita l'azione penale nei confronti del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio dei ministri ne dà immediato avviso all'imputato. Entro i dieci giorni successivi, l'imputato può chiedere all'autorità giudiziaria di trasmettere gli atti alle Camere ai fini della decisione di cui al comma 2. In tale caso, l'autorità giudiziaria, quando procede nei confronti del Presidente della Repubblica, trasmette immediatamente gli atti al Presidente della Camera dei deputati che convoca il Parlamento in seduta comune ovvero, quando procede nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri, trasmette immediatamente gli atti alla Camera di appartenenza. Se il Presidente del Consiglio dei ministri non è membro di una delle Camere, l'autorità giudiziaria trasmette immediatamente gli atti al Senato della Repubblica.

2. Entro novanta giorni dalla trasmissione degli atti, il Parlamento in seduta comune, la Camera di appartenenza o il Senato della Repubblica, in base alle rispettive competenze come definite nel comma 1, deliberano sulla sospensione del processo per l'intera durata della carica.

3. Il processo è comunque sospeso dall'avviso all'imputato fino alla deliberazione parlamentare.

4. Si applicano le disposizioni dell'articolo 159 del codice penale. Se vi è pericolo nel ritardo, possono essere assunte le prove nei casi previsti dall'articolo 392 del codice di procedura penale. Qualora, a seguito della sospensione del processo, venga esercitata l'azione civile in relazione ai

medesimi fatti, i termini per comparire di cui all'articolo 163-*bis* del codice di procedura civile sono ridotti alla metà e il giudice fissa l'ordine di trattazione delle cause e dà precedenza al processo relativo a tale azione civile».

BILANCIO (5^a)

Giovedì 21 ottobre 2010

422^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2156) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di martedì scorso.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti della Commissione le Note di chiarimento sul testo.

Il presidente AZZOLLINI, onde dar luogo ai membri della Commissione di approfondire il materiale depositato dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame.

(601) GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria

(711) CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense

(1171) BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare

(1198) MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione aveva espresso parere sugli emendamenti sino all'articolo 49. Rileva che, in relazione all'articolo 50 vi siano soltanto due emendamenti di rilievo per la Commissione bilancio ed in particolare il 50.202 che, in relazione all'istruttoria del relatore sembra oneroso solo sull'ultimo periodo del comma 13 e l'emendamento 50.207, che invece appare suscettibile di determinare maggiori oneri.

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara di concordare con l'ipotesi avanzata dal Presidente.

Il senatore LUSI (PD) dichiara di concordare, in particolare, con la proposta di parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in relazione all'emendamento 50.207.

Il PRESIDENTE fa presente che non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti fino all'articolo 63. Rileva invece la necessità, secondo quanto segnalato anche dal relatore di correggere, con una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la clausola di invarianza inserita negli emendamenti 64.700 e 66.0.700 sostituendo la parola «possono», con la parola «devono».

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara di concordare con la proposta di parere avanzata dal Presidente.

Il presidente AZZOLLINI propone pertanto un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti a partire dall'articolo 50, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, ad eccezione che sull'emendamento 50.207, sul quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere di nulla osta sull'emendamento 50.202 è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione del seguente periodo. "I componenti del Consiglio hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per le trasferte effettuate in adempimento di ogni compito loro affidato". In relazione agli emendamenti 64.700 e 66.0.700 il parere è altresì di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la parola: "possono" sia sostituita dalla parola: "devono". Il parere è sospeso sugli emendamenti 2.5 (testo 2), 2.215 (testo 2), 2.245 (testo 2), 2.245 (testo 3), 2.218 (testo 2), 8.223 (testo 2), 20.900 e relativi subemendamenti, 22.700, 28.700, 39.900 e relativi subemendamenti, 39.902, 46.900 e relativi subemendamenti, 13.200 (testo 2), 10.0.200 (testo 2) e 10.232 rinviato dall'Assemblea in Commissione.».

La Commissione approva.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, al termine della seduta plenaria.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 21 ottobre 2010

215^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Stefania Prestigiacomo.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sugli indirizzi generali della politica del Dicastero

Il ministro PRESTIGIACOMO ricorda preliminarmente che la difficile situazione economica internazionale impone un rigore nella gestione dei conti pubblici che non può però pregiudicare le politiche ambientali per lo sviluppo sostenibile, la lotta all'inquinamento, la tutela della salute dei cittadini ed il contrasto alle cosiddette ecomafie. In un contesto di ridotte dotazioni finanziarie, è stata avviata la riorganizzazione delle strutture del Ministero e dell'ISPRA e si è dato corso al recupero di efficienza

nel rilascio delle procedure relative alla valutazione di impatto ambientale, alla valutazione ambientale strategica ed alla autorizzazione integrata ambientale. Una delle principali attività svolta dal Ministero è rappresentata dalle bonifiche sia per la loro valenza ambientale sia per il connesso rilievo socioeconomico in quanto sulle aree industriali bonificate possono svilupparsi nuove iniziative imprenditoriali. Al riguardo cita come esempi di bonifiche in avanzato stato di realizzazione i siti di interesse nazionale di Porto Marghera, dell'ACNA di Cengio, di Manfredonia e di Pioltello Rodano e ricorda che ad oggi sono stati approvati 200 progetti di bonifica, dei quali 60 nell'ultimo anno. Negli ultimi due anni sono stati sottoscritti 11 accordi per uno stanziamento complessivo di 71 milioni di euro; inoltre, altri 86 milioni di euro sono stati stanziati per le bonifiche di Pioltello Rodano, Manfredonia, Taranto, Litorale domizio-flegreo e Agro Aversano. In tale contesto ha assunto particolare importanza lo strumento impiegato nella transazione globale, con la sottoscrizione negli ultimi due anni di 15 transazioni per un importo complessivo di oltre 110 milioni di euro. Con riferimento alla gestione dei rifiuti, il Ministero si è posto l'obiettivo di emanare decreti attuativi di norme primarie con l'emanazione del decreto sulla semplificazione relativo ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, con il provvedimento sulla gestione delle isole ecologiche ed il decreto che ha disciplinato lo smaltimento di alcuni idrocarburi. Con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani, ritiene necessario risolvere i problemi derivanti dalla cronica mancanza di impianti nell'Italia meridionale. La realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti sul territorio nazionale è fortemente ostacolata dall'opposizione delle comunità locali interessate dall'insediamento degli impianti stessi. L'analisi dell'attuale pianificazione territoriale fa emergere approcci molto diversificati da parte delle regioni e degli enti locali ed in alcuni casi – come in Sicilia – i piani si rivelano inefficaci a garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, che deve essere basato principalmente sul riciclo e sul recupero energetico. In tale prospettiva il Ministero sta lavorando per l'istituzione di una cabina di regia nazionale per il coordinamento dei piani regionali degli inceneritori. Auspica inoltre il prossimo conferimento di una delega legislativa allo scopo di procedere alla riforma di quelle parti del decreto legislativo n. 152 del 2006 che necessitano di un urgente aggiornamento. Si sofferma quindi sui recenti sviluppi delle vicende relative alla gestione dei rifiuti nella regione Campania, che sembrano ormai avere le caratteristiche di una questione di ordine pubblico più che ambientale. A tale proposito ricorda che l'apertura di nuovi siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, in attesa dell'entrata in funzione dei tre termovalorizzatori nella Regione, era stata già prevista nel piano di azione sul quale due anni fa era stato trovato l'accordo, grazie alla previsione di interventi di mitigazione inseriti nell'ambito di uno specifico piano di compensazione ambientale, la cui realizzazione risente peraltro della difficoltà di reperimento dei fondi necessari. Nelle azioni violente di questi giorni si intravede la mano della criminalità e non un'azione finalizzata alla tutela ambientale e sorprende l'atteggiamento poco respon-

sabile del presidente del Parco nazionale del Vesuvio che si comporta come se negli anni precedenti avesse ignorato l'esistenza di una normativa che individuava nel territorio del parco siti utilizzabili per l'apertura di discariche. Ripercorre quindi le vicende istitutive del nuovo sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti SISTRI sul quale sono state sollevate alcune critiche strumentali senza tener conto che esso rappresenta uno strumento fondamentale per combattere il traffico illecito dei rifiuti. In particolare ricorda che l'idea di istituire un sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti risale al governo Prodi, che con la legge finanziaria del 2007 stanziò 5 milioni di euro per la realizzazione di un simile sistema, e che nel febbraio del 2007 il suo predecessore al Ministero operò la segretazione del progetto. L'attuale Governo ha perfezionato la procedura di segretazione e anche riguardo all'operatore per la gestione si è limitato a confermare la scelta di grande qualità effettuata dall'Esecutivo precedente. Il dissesto idrogeologico costituisce una vera e propria emergenza nazionale e la portata del problema, anche in considerazione del fatto che in passato i fondi sono stati pochi e pure mal spesi, impone di attuare un intervento di carattere straordinario, come quello disposto con lo stanziamento di un miliardo di euro per le aree a più elevato rischio, stanziamento che va ad aggiungersi alle dotazioni ordinarie di bilancio per un totale di 1.386 milioni di euro da impiegare attraverso lo strumento dell'accordo di programma. A quest'ultimo riguardo, va ricordato che sono già stati siglati gli accordi relativi alla Sicilia, al Lazio, alla Liguria e all'Abruzzo e che gli altri accordi saranno comunque conclusi entro l'anno. Tra i risultati più importanti conseguiti nel settore delle risorse idriche va ricordata in particolare l'adozione dei piani di gestione dei distretti idrografici, che costituiscono il vero fulcro della normativa comunitaria sul governo delle acque. Importanti risultati sono stati realizzati anche nel comparto del servizio idrico integrato, nel quale è stata rilanciata la funzione di vigilanza e regolazione della Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche. Poiché sul governo delle acque il dibattito pubblico è stato purtroppo accompagnato da elementi di confusione e mistificazione, appare opportuno che il Governo assuma un'iniziativa che ripristini condizioni di chiarezza, nel rispetto del dettato costituzionale, istituendo un'autorità *ad hoc*. Dopo aver rilevato che specifica attenzione va riservata al tema del federalismo demaniale, ricorda che il 2010 è l'anno internazionale della biodiversità e che l'Italia si appresta a presentare alla Conferenza di Nagoya la strategia nazionale sulla biodiversità, che si articolerà sui tre profili dei rapporti con i servizi ecosistemici, con le politiche economiche e con i mutamenti climatici. In questa legislatura il Ministero ha dato grande rilievo alle politiche per il mare e, in particolare, pochi giorni fa il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente lo schema di decreto legislativo di attuazione della nuova direttiva sull'ambiente marino, che mira a realizzare un virtuoso equilibrio tra sviluppo sostenibile e buono stato ambientale delle acque. Il recente disastro ambientale che ha colpito il Golfo del Messico ha evidenziato ulteriormente la necessità di un'attenta regolazione delle attività di estrazione e trasporto in mare degli

idrocarburi. Grazie al contributo fornito dalla 13^a Commissione ambiente del Senato, sono state introdotte nella normativa italiana nuove regole sulla ricerca e sull'estrazione in mare degli idrocarburi ed il Governo intende promuovere una stretta collaborazione con gli altri Stati del Mediterraneo per condividere esperienze e scambiare informazioni rispetto alle trivellazioni *off-shore*. Per quanto concerne le aree protette, occorre confrontarsi con il dato delle disponibilità finanziarie esistenti, visto che i 29 milioni di euro previsti dal disegno di legge di stabilità non bastano nemmeno a pagare le bollette, oltre agli stipendi, dei parchi nazionali. È intenzione del Ministero incentivare la creazione di nuovi parchi nazionali e nel corso del 2011 dovrebbero essere istituiti quattro parchi nazionali in Sicilia (delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, di Pantelleria, degli Iblei) e il parco abruzzese della Costa teatina. Tuttavia, i relativi contributi ordinari, prudenzialmente quantificati in 500.000 euro per parco, andranno anch'essi a gravare sul predetto stanziamento. Inoltre, la stima operata dagli uffici del Ministero indica che per le 27 aree marine protette già istituite e per le altre 5 che si prevede di istituire nel corso del 2011 il fabbisogno minimo ammonta ad almeno 11.300.000 euro. Se non intervengono subito misure correttive, promesse nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri, ma non ancora attuate, non resterà altro da fare che chiudere almeno la metà dei parchi oggi esistenti, disperdendo un inestimabile serbatoio di conoscenze ed esperienze che tutto il mondo invidia all'Italia e che sono anche motore economico di aree talora depresse. Nell'immediato almeno 35 milioni di euro dovranno essere resi disponibili per assicurare la sopravvivenza di quel vero e proprio gioiello di biodiversità che è il sistema italiano delle aree protette. L'Italia deve uniformarsi agli obblighi in materia di energia da rinnovabili nascenti dal pacchetto clima-energia 20-20-20 ed è incoraggiante il fatto che in Italia si registri un costante aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare dall'eolico e dal fotovoltaico. Dopo aver illustrato le caratteristiche principali del sistema vigente di incentivi alle fonti rinnovabili, ricorda che il Governo ha recentemente trasmesso alla Commissione europea il piano nazionale per le energie rinnovabili e ha altresì varato le linee guida per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da rinnovabili. Il Governo avverte la responsabilità di svolgere un'opera di informazione trasparente ed obiettiva per aiutare il Paese a valutare il nucleare in modo corretto, nell'ottica di accompagnare questa decisiva spinta verso una maggiore autosufficienza energetica con un confronto ampio e scelte consapevoli, con il consenso dei territori e con le massime garanzie di sicurezza e con le migliori tecnologie. Evidenze scientifiche dimostrano che il nucleare sicuro è possibile e il Governo intende realizzare questo nucleare garantendo la massima qualità e sicurezza degli impianti promuovendo una aggiornata e trasparente informazione ai cittadini, rafforzando il dialogo e la cooperazione con le Regioni e gli enti locali in fase di definizione delle scelte strategiche, riconoscendo agli enti locali ed alle popolazioni incentivi economici legati alla costruzione e all'esercizio degli impianti. Dopo aver ricordato che sono imminenti le no-

mine dei componenti della Agenzia per la sicurezza nucleare, fa presente che il Governo non pensa certo di sviluppare il ritorno al nucleare in chiave puramente domestica ed illustra l'attività svolta al fine di promuovere e rafforzare la collaborazione con altri Stati. Fornisce quindi un aggiornamento in vista della prossima Conferenza mondiale sull'ambiente di Cancun che rappresenta un passaggio intermedio verso la definizione di un regime globale per le emissioni nocive per il periodo successivo al 2012. In tale contesto, l'Italia si sta adoperando affinché le decisioni prese a Cancun siano equilibrate rispetto agli interessi dei paesi in via di sviluppo e non pregiudichino la possibilità di giungere ad un accordo globale vincolante per tutti i paesi industrializzati. Il Protocollo di Kyoto ha infatti dimostrato di non essere uno strumento efficace a causa del mancato impegno degli Stati Uniti e delle economie emergenti. D'altro canto un impegno unilaterale della Unione europea per un «Kyoto 2» rischierebbe di penalizzare l'economia europea senza alcun reale vantaggio ambientale. Appare inoltre difficile raggiungere l'accordo su soluzioni intermedie, quali accordi settoriali globali, perché il modello negoziale è ancora a quello delle Nazioni Unite e non ha ancora la flessibilità sufficiente per cercare percorsi diversi da quelli consolidati in ambito ONU.

Il senatore DELLA SETA (PD) osserva preliminarmente che le vicende dei rifiuti in Campania hanno origini risalenti nel tempo e coinvolgono le forze politiche tanto di Centro-destra quanto di Centro-sinistra e fa notare che l'attuale presidente del Parco nazionale del Vesuvio è espressione di una parte politica diversa rispetto a quella cui faceva riferimento il precedente presidente, che egualmente due anni fa si espresse, anch'egli responsabilmente e ben interpretando il suo ruolo, in maniera fortemente critica sulla realizzazione di una discarica nel territorio dello stesso Parco. Per quanto riguarda poi la richiesta di una nuova delega ambientale in materia di rifiuti, fa presente che lo scorso 30 giugno il Governo ha ingiustificatamente lasciato scadere il termine della delega precedente e ricorda che, a causa del susseguirsi di deleghe principali e correttive, il Parlamento è stato sostanzialmente espropriato del potere di legiferare in materia ambientale per circa un decennio. Chiede quindi quale sia la posizione del Ministro dell'ambiente sul tema dei parchi e quali siano i fondi effettivamente disponibili, il cui importo complessivo – da quanto risulta in base ai dati forniti dal Servizio studi della Camera dei deputati relativi alle tabelle annesse al disegno di legge di bilancio per il 2011 – risulta dimezzato rispetto a quello che era stato stanziato all'inizio della XIV legislatura e richiama il Ministro dell'ambiente alla ferma difesa della dotazione finanziaria del suo Dicastero rispetto alle richieste del Ministro dell'economia. Chiede infine quale sia lo stanziamento relativo alle spese di funzionamento dell'ISPRA previsto nel testo dei documenti di bilancio attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il ministro PRESTIGIACOMO sottolinea la ferma volontà del suo Ministero di operare in difesa degli enti parco ed afferma che i fondi di-

sponibili per i parchi ammontano attualmente a 29 milioni di euro ma ne servirebbero almeno 35 milioni in più per coprire le spese di funzionamento. Per quanto riguarda l'ISPRA invece l'importo stanziato è di circa 80 milioni di euro.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) ringrazia il ministro Prestigiacomo per la dettagliata analisi delle attività realizzate dal Ministero dell'ambiente dall'inizio della legislatura ed osserva incidentalmente che la ristrettezza dei fondi a disposizione impone scelte talvolta drastiche ed assunzioni di responsabilità gravose. Nel merito dei temi illustrati, ritiene urgente avviare l'opzione nucleare allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti ed auspica che la prossima nomina dei componenti dell'Agenzia per la sicurezza nucleare avvenga tra personalità di indiscussa competenza e specializzazione. Chiede inoltre quali siano le iniziative del Governo volte ad armonizzare la normativa a livello europeo in materia di concessione delle licenze di prospezione e di controllo delle attività di estrazione al fine di evitare disastri ecologici che avrebbero gravissime ripercussioni sulle coste nazionali. Invita infine il Governo a tener debitamente conto dei contenuti della mozione n. 248, approvata dal Senato nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2010, e della risoluzione n. 17, approvata dalla 13^a Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 luglio 2009.

Il senatore RANUCCI (*PD*), dopo aver ringraziato il ministro Prestigiacomo per l'esauriente relazione svolta, chiede se sia previsto l'impiego degli strumenti della finanza di progetto per valorizzare le aree dei siti di interesse nazionale da bonificare. Con riferimento al problema dei rifiuti in Campania, non va dimenticato il cattivo funzionamento del termovalorizzatore di Acerra, il cui prezzo di cessione è stato peraltro singolarmente determinato con legge e non lasciato alla libera determinazione delle parti contraenti. Richiama quindi l'attenzione sullo sviluppo di politiche per lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine attraverso l'elaborazione di nuove strategie sul fermo pesca, da concertare con il Ministero delle politiche agricole, e la realizzazione degli allevamenti ittici in mare aperto ad una distanza minima dalla costa. Segnala infine la necessità di sottoporre a tutela l'isola di Palmarola, oggetto di una eccessiva pressione antropica, ed esprime particolare apprezzamento per la scelta del Ministero relativa al nuovo presidente dell'ISPRA.

Il senatore ORSI (*PdL*), dopo aver espresso vivo apprezzamento per il lavoro di recepimento della nuova direttiva sui rifiuti svolto attraverso il confronto sui contenuti del relativo schema di decreto legislativo, osserva che il recepimento della direttiva legittima il conferimento al Governo di una nuova delega legislativa per la disciplina dell'intero settore dei rifiuti. Sottolinea quindi l'opportunità di adottare entro fine anno un provvedimento normativo d'urgenza volto a dare adeguata soluzione al problema degli ATO e fa presente che il suo Gruppo sostiene pienamente l'impegno profuso dal ministro Prestigiacomo per assicurare gli stanziamenti indi-

spensabili all'esistenza ed al funzionamento del sistema delle aree protette. La vicenda della bonifica del sito dell'ACNA di Cengio iniziò con un accordo di programma che prevedeva uno stanziamento di 230 miliardi e la consegna, al termine della bonifica, delle aree alle autorità locali. È auspicabile che il Ministro dell'ambiente presti particolare attenzione all'evoluzione di questa vicenda affinché essa si concluda nel rispetto dei principi e delle indicazioni a suo tempo concordati.

Il senatore FERRANTE (PD) ringrazia il Ministro per la dettagliata esposizione e lo invita ad avere un rapporto di interlocuzione più serrato e frequente con la Commissione. Fa quindi presente che è fisiologico un certo confronto tra i Ministri di spesa ed il Ministro dell'economia e delle finanze; tuttavia, nel caso del Governo in carica questo rapporto è ormai al di là dei confini della fisiologia e della normalità ed il caso dei parchi evidenzia la necessità di una piena assunzione di responsabilità politica da parte del ministro Prestigiaco, non potendo certo risultare sufficienti le mere dichiarazioni di dissenso. Il Gruppo del Partito democratico, che apprezza la decisione del Ministro dell'ambiente di chiedere la rimozione del vincolo di segretezza a suo tempo disposto riguardo il SISTRI, deve però raccogliere le diffuse preoccupazioni relative alla funzionalità tecnica del SISTRI medesimo ed in particolare dei meccanismi che permettono alle aziende di far dialogare i propri sistemi operativi con le chiavette in dotazione. Dopo aver dichiarato che il suo Gruppo, anche per ragioni di tutela della certezza del diritto, è assolutamente contrario al conferimento al Governo di una nuova delega legislativa in materia di rifiuti, chiede al Ministro se il Governo sia finalmente intenzionato a non chiedere la proroga del divieto di produzione e commercializzazione dei sacchetti di plastica non biodegradabili. Il nuovo piano siciliano per la gestione dei rifiuti interviene a valle del precedente piano demenziale predisposto dalla giunta Cuffaro, che prevedeva di bruciare una quantità di rifiuti maggiore di quella effettivamente prodotta in Sicilia e che ha determinato un gravissimo ritardo nella predisposizione di una efficace strategia di gestione dei rifiuti. Sottolinea quindi la necessità di evitare strumentalizzazioni politiche sulla vicenda dei rifiuti in Campania e di non dimenticare che gli atti di violenza che questa vicenda registra, e che vanno sempre condannati con fermezza, si collocano sullo sfondo di un clima di esasperazione dei cittadini campani. Dopo aver chiesto al Ministro informazioni più approfondite sull'ammontare delle risorse spese per la bonifica dei siti inquinati e delle risorse al riguardo ancora disponibili, fa presente di non condividere le considerazioni svolte dal Ministro riguardo un eventuale «Kyoto 2» e di concordare, invece, con l'impegno annunciato dallo stesso Ministro sul fronte delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Il ministro PRESTIGIACOMO rileva che il vecchio piano per la gestione dei rifiuti in Sicilia è stato da lei giudicato assolutamente sbagliato semplicemente perché sovradimensionato rispetto alla produzione regio-

nale di rifiuti, anche se va ribadito che la termovalorizzazione costituisce parte integrante di un corretto ciclo integrato dei rifiuti anche ai sensi della normativa comunitaria. Impianti di termovalorizzazione più piccoli di quelli originariamente ipotizzati possono dare un importante contributo all'operatività di un funzionale e virtuoso ciclo dei rifiuti, ai fini del quale occorre predisporre con urgenza un nuovo piano finalmente all'altezza delle necessità della Regione e che scongiuri il pericolo di arrivare ad una situazione simile a quella campana. Peraltro, il piano ora elaborato dalla regione Sicilia ad una prima analisi appare largamente insufficiente, basandosi sull'apertura di ben 11 discariche. Dopo aver rilevato che l'attuale situazione dei rifiuti in Campania non è assolutamente paragonabile a quella disastrosa di due anni fa, ricorda che la normativa vigente sulla gestione dei rifiuti in tale Regione è stata approvata da un'ampia maggioranza parlamentare e che la situazione attuale sconta anche i ritardi accumulatisi in ordine all'attivazione dei termovalorizzatori previsti in aggiunta a quello di Acerra. Invita quindi la Commissione a visitare il centro operativo che ospita le apparecchiature del SISTRI, al fine di verificare le modalità tecniche di funzionamento del sistema, e precisa che il vincolo di segretezza apposto sul SISTRI nel 2007 dal precedente Ministro dell'ambiente, e che lei ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di rimuovere, è un vincolo inferiore al vero e proprio segreto di Stato.

La senatrice MAZZUCONI (PD), dopo aver osservato che sulle problematiche dei rifiuti occorre un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche e di tutti gli amministratori locali, chiede informazioni circa la concessione, inopportuna prorogata, per trivellazioni nel parco della Valle del Curone ed invita il Ministro a prestare grande attenzione al rilevante problema rappresentato dall'esistenza di numerose zone del Paese ancora prive di fognature. Osserva quindi che la maggior parte delle bonifiche riguardano siti contaminati da industrie chimiche, alcune delle quali create da società oggi non più esistenti e invita il Ministro ad una specifica azione di vigilanza sulle bonifiche in Lombardia, rispetto alle quali si sono spesso registrati seri problemi a livello sia di prestazione delle fidejussioni che di affidabilità dei controlli.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il ministro Prestigiacomo per il contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 21 ottobre 2010

62ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, rappresentanti dei lavoratori migranti di Caserta.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dei rappresentanti dei lavoratori migranti di Caserta

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 20 ottobre scorso.

Il presidente MARCENARO, nel ringraziare le personalità audite, sottolinea l'importanza della tematica affrontata con l'audizione odierna, rammentando che la Commissione si è occupata nel mese di gennaio

dei fatti gravissimi di Rosarno che sono collegati – come spiegheranno le personalità presenti – con quanto sta accadendo nel casertano, in particolare a Castel Volturno.

Fabio BASILE, del Coordinamento delle realtà dei migranti e delle associazioni di Caserta, nel ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta con l'odierna audizione, sottolinea come si dovrebbe prendere atto, finalmente, che lo *status* di rifugiato andrebbe riconosciuto non solo in relazione a comportamenti non in linea con le convenzioni e gli atti internazionali del singolo Stato cui il richiedente appartiene, ma anche di enti non statuali, come ad esempio i capi villaggio o altre autorità locali di fatto le quali – è il caso ad esempio di alcune zone del Ghana, peraltro paese in cui il godimento dei diritti fondamentali è relativamente garantito – al di fuori di ogni controllo compiono abusi e minacciano l'incolumità o addirittura la vita delle persone. Per quanto riguarda il casertano, ricorda come solo dopo diversi anni e numerose missioni straordinarie da parte della Commissione nazionale di Roma si sia giunti alla istituzione di una Commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato competente per il territorio di Campania e Molise. Di fatto, tuttavia, questa misura ha portato ad una drastica riduzione dei provvedimenti di accoglimento delle richieste, passate dall'80 per cento circa all'attuale 18 per cento. Questo aggrava la situazione dei lavoratori immigrati del casertano i quali solo in numero assai contenuto hanno un regolare permesso di soggiorno, mentre molti più sono coloro che sono sprovvisti di permesso, quindi totalmente irregolari, o che si trovano in una sorta di zona grigia, vale a dire da un lato privi di permesso, dall'altro nella impossibilità di essere espulsi per motivi diversi, in primo luogo perché con il paese di appartenenza l'Italia non ha alcun accordo di rimpatrio – è questo il caso ad esempio della Liberia. Ciò rende questi ultimi passibili di provvedimento di espulsione e di allontanamento volontario, se sottoposti a controllo, provvedimento che se non onorato può portarli ad un periodo anche lungo di permanenza in un CIE, ma che infine non impedisce loro di tornare nel casertano o altrove per lavorare. Il quadro appena descritto dà conto di come gli immigrati siano estremamente vulnerabili e spiega perché siano vittime di un sistema imperniato sul caporalato che li costringe ad accettare di lavorare 12-14 ore per una paga giornaliera di appena 20-30 euro, paga che spesso non viene nemmeno corrisposta, dal momento che i lavoratori, essendo irregolari, non hanno diritti.

Doe PROSPER, referente del movimento dei migranti e dei rifugiati, lamenta l'eccessiva rigidità della Commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato di Caserta la quale, come è stato spiegato allo stesso sindaco di Castel Volturno nel corso di un incontro un paio di settimane fa, con la scelta di accogliere solo una minima parte delle domande sostanzialmente nega il diritto di cittadinanza e di partecipazione alla cosa pubblica di moltissimi immigrati. L'irregolarità priva costoro dei diritti e li espone ad abusi di ogni sorta, oltre al rischio di non essere

pagati per il lavoro svolto. Conclude invitando i membri della Commissione diritti umani del Senato a recarsi a Castel Volturno per rendersi conto direttamente della situazione.

Gianluca CASTALDI, della Caritas diocesana di Caserta, mette in evidenza come a Rosarno, così come a Foggia e in altre città del Mezzogiorno, il lavoro sia stagionale e legato prevalentemente ai raccolti agricoli, mentre a Castel Volturno e più in generale nel casertano, esso sia legato alle attività dell'edilizia, e quindi tendenzialmente costante nel corso dell'anno. Il caporalato si inserisce nel processo di assegnazione dei lavori di appalto nel momento in cui una impresa regolare subappalta il lavoro a ditte che si avvalgono massicciamente di manodopera irregolare molto sottopagata e talvolta non pagata affatto. Nel descrivere il caso specifico di un immigrato irregolare, facente parte di quell'area grigia di cui si è parlato poc'anzi, espulso, condotto al CIE di Bari, ma tuttora attivo come bracciante o operaio tra Foggia e Castel Volturno, riferisce di voci raccolte negli anni dagli immigrati che raccontano di aver subito furti nel corso di perquisizioni delle forze dell'ordine nelle loro abitazioni.

Padre Giorgio GHEZZI, della congregazione del SS. Sacramento, rileva come tra i motivi che inducono gli immigrati a lasciare il loro paese, motivi non adeguatamente riconosciuti dalla Commissione territoriale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato di Caserta, vi è anche la persecuzione religiosa.

Prendono quindi la parola i senatori PERDUCA (*PD*) e FLERES (*PdL*).

Ai senatori intervenuti replica Domenica D'AMICO, dell'Associazione «Comitato per il Centro Sociale» e del Centro sociale «ex canapificio» che, ad una specifica domanda, risponde che sino ad oggi non paiono esservi state rappresaglie per il cosiddetto sciopero delle rotonde che ha portato gli immigrati – seppure irregolari – ad incrociare le braccia. Vi sono invece numerosi segnali di preoccupazione che vengono dagli imprenditori del casertano così come di altre aree del Sud in relazione alla carenza di manodopera a poche settimane dai raccolti.

Segue un breve intervento del presidente MARCENARO che chiude la seduta ringraziando le personalità audite e i senatori per la presenza e la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 21 ottobre 2010

57ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 15,15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Audizione del dottor Pier Luigi Vigna sui grandi delitti e le stragi di mafia degli anni 1992-1993

Il PRESIDENTE, nell'introdurre l'audizione del dott. Pier Luigi Vigna, audito, in libera audizione, in qualità di Procuratore nazionale antimafia *pro tempore*, ricorda che il dottor Vigna è stato già audito sul tema in esame dalla Commissione antimafia in diverse occasioni.

Il dottor VIGNA svolge il proprio intervento.

Il PRESIDENTE dà lettura dei quesiti trasmessi in forma scritta dal Gruppo del PD, cui risponde, con ripetuti interventi, il dottor VIGNA.

Formulano, quindi, domande il senatore LI GOTTI, gli onorevoli TASSONE, NAPOLI, VELTRONI e GARAVINI, cui replica con ripetuti

interventi il dottor VIGNA. La senatrice DELLA MONICA interviene per una precisazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Vigna e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CARUSO chiede che l'elenco delle richieste di audizioni sul tema delle stragi formulate dal Gruppo PDL sia integrato con la richiesta di audizione dei dottori Carla Del Ponte e Claudio Lehmann, ove loro consentano.

L'onorevole GARAVINI sollecita una nuova audizione del sottosegretario Mantovano sui programmi di protezione in relazione alle vicende Spatuzza e all'uccisione di Lea Garofalo, sollecitando altresì audizioni della competente commissione del CSM sulle carenze di organico delle procure.

L'onorevole VELTRONI richiama l'esigenza di concludere gli accertamenti in corso sulle candidature per il rispetto del codice etico varato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE, precisato che richiederà una informativa sulle carenze di organico nelle procure, già chiesta per i distretti giudiziari della Calabria, anche con riferimento alle altre tre regioni a rischio, informa che il Ministro Maroni ha sollecitato tutte le Prefetture, che non hanno completato l'invio dei dati, a rispondere immediatamente e direttamente alle richieste della Commissione. Assicura, infine, che per la prossima settimana si procederà comunque alla conclusione degli accertamenti, ai fini della stesura della relazione.

La seduta termina alle ore 17,10.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 21 ottobre 2010

113^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(2157) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Azerbaigian per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatti a Baku il 21 luglio 2004

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 6 ottobre scorso.

In considerazione degli elementi di chiarimento forniti dal Governo, il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) propone un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e nel presupposto della sostanziale irrilevanza degli effetti di gettito, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.».

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Giovedì 21 ottobre 2010

46^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi (COM (2010) 473 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

